Sabato 20 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 311

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

IL PROGRESSO DEL BAVAGLIO

«Sua Maestà l'adorato nostro Sovrano, «in compagnia dell'Augusta sua «sposa partì stamattina alla porta «della Reale sua Villa di Strà...» (14 dicembre 1822).

L'adorato sovrano — per chi non lo ricordasse, — era quel bravo galantuomo di Francesco I. d'Austria; e Carlotta Augusta, figlia del primo re di Baviera, la moglie N 4 dell'«amoroso, tenero nonnino» del «Re di Roma». Arrivati a Verona ad un'ora pom. del 15 ottobre 1822, onde ricevere ed assistere di cure i coronati d'Europa, chiamati da «Cesare» nella gloriosa città degli Scaligeri per un accordo su un nuovo stringimento di freni, se ne partirono dopo due mesi, lasciando, molto oro, e un bel «complimentino», in data, appunto, da Verona 14 dic. in cui è detto delle gravi preoccupazioni di quegli illustri signori per la felicità dei loro popoli.

Come a Lubiana l'anno precedente, così a Verona si era stabilito il «recipe», che doveva guarire della malattia «costituzionale» la desolata, eroica Spagna.

L'assiduo intervento dei coronati ai Congressi di quegli anni di reazione — periodo iniziatosi a Vienna — evidentemente non concedeva ai loro ministri una eccessiva libertà di iniziativa. Pure fra i ministri di stati e staterelli riuniti in Verona si contava il Conte di Montmorency, il La Ferronnays, il Cardinale Spina, il «modesto» Visconte di Chateaubriand, il duca di Wellington, il marchese Londonderry, il principe di Hardenberg, il principe di Hatzfeld, il conte di Nesselrode, il còrso Pozzo di Borgo, ed il maestro di cappella: il principe di Metternich. Egli è che più delle consuete competizioni politiche e diplomatiche si trattava della legittimità delle corone, e del diritto divino delle dinastie.

Ormai più non incombeva sull'Europa la minaccia di un secondo sbarco a Frejus; il «generale Bonaparte» era morto e si poteva osare!

I coronati accorrono a Verona per congratularsi a vicenda dell'esito delle repressioni; e da gente da bene educata, per ringraziare «Cesare» delle baionette croate, da lui messe ad opera di compressione del liberalismo serpeggiante in Italia! L'Austria non aveva mancato alla sua tradizione!

A Verona si doveva provvedere ai mezzi di spegnere l'incendio, propagato in alcune regioni d'Europa dai miseri italiani, sfuggiti alle galere ed alle forche di Carlo Felice — di «Cesare», di Francesco di Modena — e di Ferdinando di Napoli.

Quest'ultimo aveva accettato con gioia l'invito: *poichè non avrebbe dovuto, come per il Congresso di Lubiana, domandare il permesso di viaggiare fuori del suo regno* ai rappresentanti del popolo napoletano, davanti ai quali aveva recitato la commedia del giuramento della costituzione.

Ingenui! Egli aveva invocato Dio a testimonio della sua lealtà; vale a dire il più discreto dei testimoni!

Il 26 settembre giungevano a Verona cavalli, cocchi e servi del Borbone spergiuro, in siffatto numero e con siffatto lusso, da destare l'ammirazione più clamorosa del pubblico — e forse la gelosia di qualche collega.

Verona si preparava ad accogliere convenientemente *tanti e così cospicui* personaggi. Ai veronesi era stato promesso un programma folto di numeri strabilianti.

Al popolo minuto il diritto di... ammirare e di applaudire; alle classi dirigenti quello di sfoggiare gingilli nobileschi — o sperarne. — Per le strade un vociare di servidorame incorpellato, un passare veloce di cavalieri, un risuonare di sproni, e, tratto tratto, una folla plaudente, attraversata da un ricco e grave cocchio.

La Municipalità, a guisa di «ouverture» invitava il popolo e le urbane magistrature a un buon triduo nella Cattedrale — e precisamente nei giorni 9 10 e 11 ottobre — Triduo di gratitudine; giacchè «la scelta di questa città pel vicino Congresso delle Alte Potenze Alleate devesi guardare come un nuovo tratto di quella luminosa e singolare confidenza, di cui l'Augusto Francesco degnasi onorare i fedeli suoi Veronesi».

Il primo ad onorare Verona di sua presenza fu l'Arciduca Raineri — fratello di «Cesare» e vice Re del Lombardo-Veneto. La sera stessa (12 ottobre) arrivava l'illuminato manipolatore della politica europea — il Metternich — in compagnia del conte Nesselrode ministro degli esteri di Alessandro di Russia — e del visconte di Montmorency, ministro degli esteri dello scettico Luigi di Francia.

E qui incomincia il viavai di re, di principi, di ministri, di generali... e di servi gallonati.

Ciascuno dei molti e splendidi palazzi di Verona ospita un coronato — un principe «puro sangue» od almeno un ministro, con relativo seguito.

La Congregazione Municipale è in faccende da mane a... notte — a riverire principi e principesse; a stillare avvisi, a provvedere di alloggio tutta una popolazione medagliata e impennacchiata sovrappostasi a quella normale,

Il 15 ottobre arriva «*Franciscu-Pie-Felix*» con la sposa n. 4; e la coppia imperiale va ad alloggiare nel palazzo Erbisti. Due ore dopo giunge Federico Guglielmo di Prussia.

Il cavalleresco «Boristenidarum Imperator» entra nel pomeriggio del 16 da Porta Tirolese. Egli aveva flessato di fermarsi a Domegara per un po' di toilette, e per indossare la grande uniforme; ma per uno strano equivoco la carrozza imperiale si arrestò invece, ad un altro villaggio, denominato Ospedaletto dove era una bella palazzina di certa signora Buttolini, Assente la *proprietaria, la palazzina era chiusa.* Ma la maestà di Alessandro trovò modo di farne spalancare le porte; ed egli potè compiere la necessaria toilette.

Non appena in *Verona* l'autocrate russo fece chiamare la signora Buttolini; la ringraziò, le offerse la sua alta protezione per il di lei figlio, e le regalò di uno splendido braccialetto.

Il 17 arriva la cara figlia di «Cesare» vedova del Grande di Sant'Elena. Tutto la mogliera del Neipperg aveva ripudiato della gloria napoleonica: il solo titolo di «Maestà» non aveva ripudiato, abbenchè stridesse col modesto posto accordatole nel governo dell'Infelice Italia.

Il 31 ottobre giungevano Carlo Felice e Maria Cristina di Sardegna; ed il 1 novembre era accolto da una folla di principi Ferdinando di Napoli; e come Maria Luigia di Parma aveva recato seco il suo diletto Neipperg — il re spergiuro si accompagnava alla sua ex amante — moglie morganatica ora: la Migliaccio, fatta duchessa di Floridia. Francesco IV di Modena e Ferdinando III di Toscana completavano l'illustre consesso di corone.

Il Visconte di Montmorency vi rappresentava Luigi di Francia; il Cardinale Spina, legato a Bologna, il Papa; ed il duca di Wellington — il vittorioso di Waterloo — il re Giorgio IV d'Inghilterra.

A queste rappresentanze ufficiali devesi aggiungere una non breve lista di Altezze Reali e Serenissime, ed un lungo elenco di Eccellenze.

Bene avrebbe potuto dire Francesco, alla guisa del defunto glorioso suo genero ch'egli ebbe, nel veronese anfiteatro, una platea di re.

E a Verona, fra luminarie, ricevimenti, riviste, visite ad istituti e caserme, spettacoli teatrali, corse di cavalli e accademie letterarie, si concluse di soffocare nel sangue la rivoluzione di Spagna, intesa a imporre al torvo Ferdinando VII la costituzione che dalla Spagna assunse il nome. La missione di ritornare alla felicità i popoli di Spagna venne affidata alla Francia, come a Lubiana era stata affidata alle baionette austriache quella di ridare la «felicità» ai popoli d'Italia.

Antonio Curti

Dicembre 1913.

Notizie dal Friuli

Per una rete di tramvie e di ferrovie secondarie DELLA PROVINCIA

Nella sua seduta di lunedì l'on. Consiglio provinciale dovrà tra l'altro occuparsi, di importanti argomenti relativi alle comunicazioni.

Ecco la relazione del co. Andrea Caratti, *sulla rete di tramvie e ferrovie* secondarie, reputata necessaria dalla nostra A. Provinciale:

Colla costruzione delle linee Cividale-Udine-Portogruaro, Casarsa-Portogruaro, Carnia-Villa Santina, Spilimbergo-Gemona, S. Vito-Motta, venne compiuto l'*omnibus* ferroviario deliberato dal Consiglio provinciale nella seduta del 29 aprile 1892. E con tale *omnibus si può* dire anche compiuto gran parte del primo ordine di ferrovie del *nostro territorio provinciale*. Al suo totale compimento mancherebbe la linea Cividale-Canale, Sacile-Maniago-San Daniele, e, aggiungiamo noi, la Villa Santina-Cadore, quest'ultima non in corso di progetto ma importantissima anche *per la difesa militare* del confine.

Crediamo utile qui riportare le linee ferroviarie attualmente sussidiate dall'amministrazione provinciale onde abbiate presente in questo momento il loro totale percorso, l'entità del relativo sussidio provinciale e la scadenza del medesimo.

Ferrovia	Percorso in chilom.	Sussidio annuo	Scadenza anno
Udine-Cividale	16	10.200	1921
Udine-Portogr.	62	52 285	1923
Udine-S. Daniele	30	10.000	1924
S. Vito-Motta	27	1.040	1959
Carnia-Villasant.	20	12000	1945
		85.525	

A queste linee vanno aggiunte la *Cividale-Canale il di cui sussidio* è già moralmente impegnativo per la nostra Provincia quantunque non fissatane la misura.

Inoltre voi avete deliberato di concorrere con sussidi per le prime linee tramviarie richieste, ma non ancora costruite, nè in corso di costruzione, e queste sono:

	Percorso in chil.	Sussidio annuo	Durata del sussidio
Mortegliano-Udine	14 020	2,800.—	35
Tricesimo-Udine	12.200	1,950.—	35
Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano	58 200	12,390.—	35

Conviene poi tener presente la domanda avanzata per la linea Portogruaro-Pordenone della quale siete chiamati nella odierna seduta ad occuparvene.

Nell'occasione che vi fu proposto il sussidio alla prima linea interurbana tramviaria della Provincia Udine-Mortegliano, nel 1908, la Vostra Deputazione, in previsione di nuove domande, ventilò l'idea d'intraprendere uno studio generale sotto il riguardo economico e finanziario della futura rete tramviaria del nostro territorio.

Tale studio aveva per mira di favorire un determinato piano approssimativamente regolatore delle future tramvie della provincia, allo scopo:

a) di distribuire egualmente per tutto il territorio i benefici, dal momento che tutto il territorio deve sopportare il carico dei sussidi;

b) di fissare approssimativamente la intensità della rete tramviaria in relazione alla produttività agraria ed industriale del territorio;

c) di determinare la misura unitaria chilometrica del sussidio in relazione al percorso tramviario generale ed alla potenzialità del bilancio provinciale.

d) di prevenire in fine che la soverchia *diligenza di alcuni luoghi o la* speculazione facciano sorgere, come avvenne *in qualche provincia*, delle linee che per la loro posizione possano danneggiare le località ritardatarie.

Ai sostenitori dello studio preventivo, pareva, con l'adozione di tali norme, di poter anche forzare la misura del sussidio chilometrico in vista che all'aggravio dei contribuenti ne sarebbero seguiti proporzionati benefici.

All'idea del piano preventivo vennero però contrapposte plausibili ragioni e cioè: che lo studio in parola avrebbe potuto provocare un troppo immediato sviluppo di linee tramviarie non proporzionato alla produttività presente del territorio; che l'accertamento del piano regolatore avrebbe stimolato le ambizioni per la ferrovia anche *della località* dove non ci sono per ora reali bisogni, col pericolo quindi di gravare eccessivamente i bilanci dei Comuni e della Provincia.

Come *ben si vede, militarono in al*lora buone ragioni in favore e contro la *detta idea. Difatti* sottoposta a votazione, la Deputazione provinciale si trovò divisa con egual numero di voti, in modo che la proposta venne rimandata a tempo più propizio.

Poco tempo appresso sorse la stessa idea in alcune provincie vicine ed ora presente, si può dire che la maggior parte forse tutte le consorelle *sono in* corso di studio ed anzi alcune di esse hanno già completato i loro piani in proposito e piani grandiosi.

Eccone alcuni esempi:

Venezia ha fissato per ora una rete tramviaria del percorso di chilometri 91 concedendo un sussidio annuo di L. 500 per chilometro, per 40 anni consecutivi, più lire cento pure per chilometro, per lo studio dei progetti.

Treviso concorre con L. 500 per chilometro per la durata di anni 50.

Vicenza ha deliberato un contributo che varia da lire 234 a 360 per chilometro e per 50 anni, più una somma complessiva per riduzioni stradali di L. 408 mila ed altrettante per la costruzione, ciò che in totale, computati gl'interessi composti, equivale ad un sussidio annuo che varia da L. 368 a 422 per chilometro per 50 anni.

Parma ha deliberato un mutuo di 23 milioni per la costruzione ed esercizio diretto delle tramvie.

Difronte a questi grandiosi progetti delle provincie vicine ed in vista delle domande di sussidi che vengono inoltrate anche nella nostra Provincia per linee tramviarie, la Vostra Deputazione ha creduto, e *questa volta con voto* unanime, giunto il momento opportuno di riprendere l'idea dello studio sul problema tramviario della nostra Provincia.

Le ragioni pro e contro vagliate cinque anni fa sussistono tutt'ora, ma il solo fatto del grande impulso dato ai progetti tramviari nelle provincie venete obbliga la nostra a non rimanere in dietro delle altre.

Nessun pentimento però dove coglierci pel ritardo avvenuto, perchè nessun danno s'è derivato.

Le linee progettate corrispondono, approssimativamente, al piano regolatore in allora predisposto, e l'esperienza degli studi altrui gioverà a far meglio il nostro e ad eseguirlo con maggior sollecitudine.

Converrà piuttosto mettersi in guardia *per non cadere nel caso opposto* e lasciarsi trascinare dalla troppo facile *passione ferroviaria*.

Lo studio, se voi delibererete di eseguirlo, dovrà essere intrapreso con molta calma, imparzialità e con larghezza di vedute, trattandosi di una spesa elevatissima che dovrà gravare quasi esclusivamente la proprietà fondiaria, già carica dalle sovraimposte comunali e provinciali.

Bisognerà anzitutto ricercare approssimativamente quali siano i vantaggi reali derivanti da una rete tramviaria all'agricoltura ed alla industria locale e possibilmente determinarli; quale il percorso complessivo della rete *tramviaria*, onde proporzionare il sussidio unitario chilometrico alla potenzialità del bilancio provinciale; ed in fine quale il sistema tramviario o *ferroviario da adottarsi* e se cioè a scartamento ridotto o normale.

E *raccolti* tutti questi dati converrà inoltre e sopra tutto vedere se il bisogno della rete tramviaria, di fronte alla enorme spesa sia fra i più importanti ed urgenti per la nostra Provincia o non ve ne siano di altri più importanti ed urgenti, quali ad esempio; le bonifiche e la sistemazione dei corsi d'acqua per la pianura umida; l'intensificazione dell'istruzione agraria professionale, raddoppiando le sezioni di cattedra per il medio Friuli dove la proprietà è divisa e l'agricoltura in mano del contadino; la bonifica agraria colturale per l'alto Friuli, la *pastorizia per la parte montuosa e fi*nalmente la selvicoltura nell'interesse generale dei monti dei colli e della pianura.

Tutti questi quesiti ed altri ancora devono essere sottoposti a diligente esame onde venire alla soluzione dell'importante problema tramviario.

Lo studio non richiederà lungo tempo, poichè un po' di materiale fu raccolto nel 1908, altre se ne raccolse nella occasione presente.

Data la vastità dello studio ed i molteplici interessi provinciali in esso compresi si ha creduto utile proporvi di affidare lo studio stesso, ad una commissione speciale formata dalla Deputazione provinciale e di alcuni membri del Consiglio che vi compiacerete nominare. Così si fece in altre Provincie, come ad esempio Venezia e Parma; e questi due esempi, d'altronde giustificati, hanno spinto la *Vostra Deputazione a fare altrettanto* pella nostra Provincia.

In relazione a quanto vi è stato esposto si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale letta la relazione della Deputazione provinciale intorno all'opportunità di affidare ad una commissione speciale lo studio del problema delle tramvie e ferrovie secondarie per la intera *Provincia* con speciale riguardo al concorso della Provincia di Udine, ne accetta le conclusioni e delibera di passare alla nomina della Commissione che sarà composta di sei Consiglieri provinciali in *unione* della Deputazione provinciale.

La variante fino a Gemona della Precenicco-Maiano

Su altro ordine del giorno la Deputazione (relatore Ballico e Caratti) propone di approvare la proposta variante introdotta nel progetto della linea Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano, con prolungamento fino a Gemona.

Infatti; dice la relazione; la proposta variante accrescerà notevolmente l'importanza della linea, essendochè il nuovo tracciato girando a sinistra del colle di S. Daniele, giunto presso l'abitato di Maiano a Susans, anzichè proseguire fino alle Case Gentilini, dove, a quattro chilometri dal capoluogo, trovasi la stazione di Maiano della *ferrovia* Spilimbergo-Gemona si dirigerà verso Cassacco per avvicinarsi a Buia e raggiungere quindi la stazione ferrovia di Gemona, col conseguente diretto vantaggio per gli importanti territori di Buia e di Gemona.

La linea per la quale è già stato deliberato il *sussidio* aveva la lunghezza di Km. 58 200; la nuova linea avrà invece la lunghezza di Km. 62.152, avrà cioè una una maggiore lunghezza di Km. 3 952 e però il maggior onere che verrà a gravare l'Amministrazione sarà, di annue L. 480, *tenendo* fermo il sussidio di L. 210 per chilometro.

Per la tramvia Portogruaro-Azzano X - Pordenone

La *Deputazione provinciale* di Venezia con sua nota 17 giugno a. c. comunicava al Presidente della nostra Deputazione la decisione di quel Consiglio provinciale, intorno ad una futura linea tramviaria interprovinciale tra Portogruaro-Azzano-Pordenone interessando la nostra Deputazione a promuovere quei provvedimenti che valgano ad avviare alla più sollecita e desiderata soluzione l'importante problema delle comunicazioni tramviarie fra le due Provincie mediante il comune accordo tra le rispettive amministrazioni.

Successivamente i Sindaci dei comuni di Pordenone, Fiume, Azzano e Chions quali *direttamente interessati* nella linea anzidetta ed i Sindaci di Pravisdomini, Cordenons, Vallenoncello, quali rappresentanti di comuni limitrofi, avanzarono istanza in data 30 giugno onde volesse sottoporre all'approvazione del Consiglio proposte conformi a quelle adottate dal Consiglio Provinciale di Venezia

La Deputazione è pure convinta che la domanda meriti tutto l'appoggio.

La detta linea serve infatti ad accrescere valore lungo il suo percorso a oltre 4000 ettari del nostro territorio ed a mettere in diretta comunicazione con Pordenone circa 15000 abitanti appartenenti ai comuni attraversati.

Oltre a questo interesse locale serve la linea a congiungere due importanti centri, *Pordenone*, sede di Sottoprefettura ed importante per lo sviluppo industriale, commerciale e per la sua superba posizione; Portogruaro, importante dal lato agrario e commerciale nonchè per la sua posizione rispetto alle vie di terra e di acqua; entrambi centri destinati a sempre crescente sviluppo.

La proposta tramvia congiunge inoltre, e in direzione normale, due linee ferroviarie internazionali di grande traffico, la linea Venezia-Pontafel e la Venezia-Trieste, e quando sarà costrutta la pedemontana con i due sbocchi Sacile e Pordenone, la detta tramvia metterà in diretta comunicazione con la via d'acqua di Portogrua o buona porzione del territorio collinare e montuoso.

I principali benefici di questa linea li godranno Portogruaro e Pordenone, quest'ultimo però in misura assai minore.

Per questi motivi la Deputazione (*relatore A. Caratti,*) *propone* di concorrere per ora tanto, ed in via eccezionale, con il sussidio di lire 100 per chilometro di linea negli studi eseguiti e da eseguirsi per il progetto della linea tramviaria Portogruaro-Azzano Decimo-Pordenone limitando il sussidio alla lunghezza di linea correnti nel territorio della Provincia e ritenuto che esso non dovrà corrispondersi che alla presentazione del progetto completo e riconosciuto tecnicamente attendibile.

Per le linee Automobilistiche

In fine per quello che riguarda le linee automobilistiche di probabile attuazione in ogni parte del Friuli, per uno sviluppo chilometrico complessivo di km. 537 60 la Deputazione propone di approvare un capitolato di cui diamo gli articoli più importanti.

La Provincia potrà accordare sussidi per l'impianto e l'esercizio di linee di automobili o di altri mezzi di trasporto a *trazione meccanica in servizio* pubblico sussidiante dallo Stato a norma delle disposizioni di legge contenute nel testo unico 9 maggio 1912 n. 1407 e nel regolamento 29 luglio 1909 n. 710

La misura del sussidio annuo sarà di lire 60 a 80 per ogni chilometro di linea servita a seconda dell'importanza del servizio e del relativo dispendio

Per i tratti di strada con forte pendenza potrà essere concesso un ulteriore sussidio variabile fino ad un massimo di lire 25 per chilometro.

La durata del sussidio sarà di anni cinque a partire dal giorno in cui verrà iniziato il regolare servizio per tutta la linea.

La misura del sussidio provinciale non potrà mai *superare* la metà del sussidio complessivo assunto dai comuni della provincia collegati dalla linea automobilistica.

La tariffa per trasporto di passeggieri della classe inferiore, nonchè quella per trasporto delle merci e dei bagagli *non* dovranno superare i prezzi unitari che verranno fissati per ciascuna linea della Deputazione Provinciale.

Il servizio *dovrà farsi* con vetture decenti, chiuse nella stagione invernale e riparate dalla pioggia nelle altre stagioni; tali vetture dovranno poter contenere non meno di 12 passeggeri per le linee di cui il secondo alliena' dell'art. 2 *e di 16 per le altre*,

La commissione dei sussidio provinciale è subordinata alla condizione che il servizio venga regolarmente attivato su tutta la linea entro sei mesi della concessione stessa.

Il numero delle corse quotidiane sarà di almeno due di andata e due in ritorno

Le linee di probabile attuazione sono le seguenti:

Sacile-Aviano (pel ponte Giulio) Maniago — Villasantina-Ampezzo — Aviano-Pordenone — Maniago-Sequals-Lestans-S. Daniele — Ampezzo al confine di *Belluno* — *Villasantina*-Comeglians-Sappada — Tolmezzo-Paluzza — Tarcento-*Faedis*-Cividale — Faedis-Udine — Artegna-Buia-Colloredo-Udine — Precenicco - Rivignano - Varmo - Codroipo-S. Daniele — Udine-Mortegliano Precenicco — Pozzuolo - Lestizza-Talmassons-Rivolto-Codroipo — Mortegliano - Castions - Gonars - Porpetto-San Giorgio-Marano — Udine-Palma — Cividale-Pulfero-Confine — Cividale (bivio S. Leonardo)-Clodig — Spilimbergo-Sequals — Pinzano-Vito-Clauzetto — Pordenone-Porcia-Prata-Maron - Confine — Pordenone-Cordenons — Aviano-S. Quirino — Cividale-Premariacco-Ipplis Corno-S. Giovanni di Manzano.

da Cividale

Conferenze d'istruzione

Per incarico del maggiore cav. Gino Baccialupi il cav. prof. Francesco Accordini sta tenendo di questi giorni agli alpini del Battaglione «Cividale» un *corso* di *conferenze istruttive* sui seguenti temi:

1. *Igiene del soldato e della caserma*;
2. Malattie infettive, contagiose e parassitarie con speciale riguardo alla tubercolosi;
3. Lesioni violente, emorragie, modo di frenarle, Croce Rossa;
4. I primi soccorsi nei malori improvvisi, negli avvelenamenti, nelle asfissie, nell'assideramento, nei colpi di sole.

Croce Rossa

A questa benefica associazione si sono di questi giorni inscritti: Maria Paola Vellescig, Amabile Rizzi-Marioni, Adele Tomini, Ardemia Podrecca-Tomini, Luigi Sattina, Brost Luigi fu Luigi, Solansero Giuseppe, dott. Tomaselli, avv. Saturnino Freschi ecc.

Beneficenza

In morte di Lucia Tomini-Ferrari il prof. comm. Armando Pitutti ha offerto al Patronato Scolastico L. 10.

La refezione scolastica

Col giorno 23 agosto corr. a cura del locale patronato scolastico comincierà la dispensa gratuita della refezione scolastica.

In Pretura

La *batarele*. — Rossi Antonio, Barbiani Gio Battista, Barbiani Luigi e Cibau Giuseppe sono imputati di disturbo della quete pubblica e privata per aver fatto la «battarele» ai coniugi Mingolo di Carraria.

Questi compaiono ad affermare di aver preso la cosa in ridere. Ma il pretore condanna lo stesso gli imputati a lire 10 d'ammenda.

Difensori gli avv. Cosattini di Udine Freschi e Brosadola di qui.

L'afta epizootica di Buttrio

Todolo Giuseppe fu Sante, e Fornasari Giacinto e Minen Valentino di Buttrio devono rispondere di contravvenzione alle leggi di polizia veterinaria per aver venduto gli uni e asportato il terzo da una zona dichiarata infetta per afta epizootica due vitelli.

L'avv. Freschi per il Todolo e per il Fornasari solleva un incidente chiedendo che venga dichiarata la nullità dell'atto di citazione per incertezza dell'enunciazione del fatto imputato e per non essere indicato l'articolo di legge di cui si chiede l'applicazione.

Ma il Pretore respinge l'incidente e quindi condanna tutti gli imputati a L. 70 d'ammenda.

Il Minen era *difeso dall'avv. Zuliani*.

Processetto movimentato

Revelant Giovanni Battista di Carraria è imputato di protrazione d'ora-

io. Il carabiniere Andreatti conferma la denunzia ma quattro testi a difesa depongono che le dieci non erano ancora suonate.

Avvengono dei confronti; il difensore avv. Freschi scatta inveendo contro l'Andreatti, e il Pretore invia la causa per citare il Maresciallo dei R.R. Carabinieri di questa stazione.

Una signorina assolta

Una avvenente signorina già maestra a Budigol, è chiamata a rispondere di simulazione di reato per aver scitto al fidanzato (che denunciò la casa del procuratore del Re) di esser stata vittima di un tentato reatto.

Il P. M. avv. Zerliani chiede l'assoluzione per non provata reità e il Pretore, invece l'assolve per inesistenza.

Difensore l'avv. Gino Svhiavi di Udine.

da Valvasone

Nuovo cavaliere

Il nuovo pro sindaco sig. Tommaso Manara con decreto Reale del 17 corr è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

da Tarcento

Concorso stalle e concimaie

La sezione di Cattedra per il medio Friuli Settentrionale mette a conoscenza che per dar modo ad un *maggior* numero di agricoltori di prendere parte a questo concorso, il tempo utile per le iscrizioni viene prorogato sino a tutto il 31 marzo 1914, dopo la quale epoca la Giuria procederà tosto ai sopraluoghi presso i singoli concorrenti.

da Tolmezzo

Ruba e restituisce con l'aggiunta

Il 2 corrente la sig.ra Luigia Zanier di Treppo Carnico subì un furto di L. 500 che vennero asportate da un cassetto del suo negozio in un istante in cui s'era allontanata.

I carabinieri iniziarono sollecite indagini le quali non sortirono alcun frutto tanto che la *signora* s'era messo il cuore in pace.

Ma il 17 le capitò una insperata fortuna sotto forma di un biglietto postale, anonimo naturalmente nel quale diceva: «All'ingresso della stalla fra i rachis»...

La signora assieme ad altre donne corse al sito indicato e trovò un cartoccio in cui rinvenne le sue cinquecento lire, più altre 217 lire.

Chi sarà stato *il ladro* così onesto da restituire il mal tolto con simili interessi?

da Osoppo

Si uccide con un colpo di rivoltella

Il giovane ventottenne Luigi De Simon di Giovanni, in un accesso di nevrastenia deliberò di togliersi la vita.

Chiusosi nella sua camera si distese sul letto e si esplose un colpo di rivoltella alla tempia restando all'istante cadavere.

Al fragore della detonazione accorse esterefatta la moglie dello *sciagurato*, che fece la tragica scoperta.

da San Vito

La mala ventura d'un ladroncello

Certo Toffacoin Francesco d'anni 52 da Udine, vista abbandonata una bicicletta in borgo Castello, le si avvicinò guatto guatto, saltò svelto in sella e si accinse a fuggire.

Ma il suo atto fu notato, e parecchi cittadini gli *si pararono* innanzi, l'afferrarono e gli diedero una così severa lezione a pugni ed a calci da rovesciarlo intontito.

Al trambusto accorsero i carabinieri che lo trassero in arresto.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Italiano di Foot-Ball

Il Famoso Vicenza a Udine

Questa formidabile squadra notissima ovunque, per il suo gioco fine infranabile ed entusiasmante, sarà tra noi domenica prossima per misurarsi colla giovine squadra concittadina già da essi battuta a Vicenza, però ad onor di verità non affiatata come oggi.

La sconfitta per gli animosi udinesi è certa, ma questa volta sarà una resa accanitissima durante la quale un qualche miracolo foot-ball stico potrebbe far loro ottenere un punto.

Dicemmo che la squadra in arrivo è la più forte del Veneto, ed una tra le meglio quotate in Italia, vincente del Campionato 1912-13, infatti essa ha saputo ottenere nel primo girone di quest'anno ben 7 gare, vinte ed una nulla (domenica scorsa col Venezia,) riuscendo ad insaccare gli avversari diversi, di 35 goals contro 1 ricevuto, che però non sposta la sua classifica dal primo posto con 15 punti.

Siamo certi che il pubblico che già si appassiona al bel gioco accorrerà numeroso all'incontro, chi non lo facesse perderebbe l'occasione di vedere una emozionantissima gara, bella e classica da parte del Vicenza, risoluta e tenace per i *giovani Udinesi*, che siamo certi se al completo daranno tutto di se stessi per il buon nome che già comincia a sorreggerli.

Ecco come l'organo ufficiale «Il Calcio» di Genova parla di loro.

«Di domenica in domenica l'Udine sente spuntare sempre più forti i denti. Ed ora li mostra minacciosamente alle squadre più forti.

Il fatto è che il Modena, che pur conta nelle sue file una vecchia volpe del football qual'è *Roberts*, ha sudato le sette provembiali camicie, per imporsi agl'indemoniati udinesi. I quali, punto scoraggiati per i due goals subiti nel *primo tempo*, attaccarono bene e la ripresa e per troppa impazienza si lasciarono sfuggire varie occasioni Riuscirono tuttavia a passare la rete del bravissimo Raffaldini. Gl'incidenti, provvocati specialmente dei modenesi, sul finire della gara, provano quale eccitazione avesse invano i *vittoriosi* che temevano il pareggio.

Avanti, avanti, o lontani udinesi! L'«*azzurro*», che predilige le squadre giovani, vi manda il suo augurio».

Squadra di Vicenza è composta:

Rosa, Donà, Valtesella Ciscato, Ghisotti, *Tonini G.* Babbo, *Tonini A. Perin* Agnolini. Sacchi.

Squadra di Udine è composta:

Pagliantì, Lunazzi, Zambotto, Plateo, Michelotto, Paroni, Boggio, Blascek. Dal Dan, Pasta, Botti.

Diamo qui la classifica delle squadre in campionato come è data dall'«Adriatico»:

1. Vicenza gare 8, vinte 7, nulle 1, perse 0, goals fatti 35, passivi 1, punti 15 — 2. Hellas 8, 7, 1, 1, 31, 10, 13 — 3. Modena 8, 5, 1, 3, 15, 14, 11 — 4. Venezia 8, 4, 2, 2, 19, 9, 10 — 5. Brescia 8, 3, 1, 4, 13, 19, 7 — 6. Bologna 8, 1, 4, 3, 12, 24, 6 — 7. Petrarca 8, 2, 1, 5, 14, 12, 5 — 8. Volontari 8, 2, 0, 7, 14, 33, 4 — 9. Udine 8, 0, 1, 7, 7, 28, 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente Silvagni — P. M. Procuratore Farlatti

Cancelliere Febeo

Difesa avv. Gino Zagato e Mario Bertaccioli

Un capoposto della gendarmeria austriaca ed il suo compare alla sbarra

L'udienza antimeridiana

Il giudice istruttore

L'udienza si apre con l'escusione del giudice istruttore avv. Leone Luzzatto, citato coi poteri discrezionali del Presidente. Egli dichiara che *Zigaina* mai gli scrisse per rettificare le sue disposizioni, solo insisteva purchè il processo si facesse presto.

Segue il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti, il quale fa un chiaro e diffuso racconto della corrispondenza e delle pratiche intercorse tra lo Scagnetto ed il Ventin, per suo consiglio.

Egli è convinto che le lettere che venivano dall'Austria siano del Ventin, il quale pure scrisse al CocEancig.

Si fissò finalmente il convegno ad Albana, tra il Conceancig ed il Ventin. Il capitano dispose per un servizio d'appostamento, e consegnò al Coceancig una busta chiusa contenente i documenti.

La busta fu consegnata al Ventin in una stanza dell'osteria, e costui dovette aprirla per assicurarsi del suo contenuto.

Per mezzo del Muschetto potè capire che colui che forniva le informazioni delle persone era lo Zigaina, il quale era confidente della *gendarmeria*. Assicura che costui non fu mai confidente dei R. Carabinieri.

Coceancig Ermenegildo — messaggero postale di Pinzano. Ebbe le lettere con cui lo si invitava a far la spia, e rispose d'accordo con l'autorità militare.

Potè così fissare il convegno d'Albana dove il Ventin, dopo aver michiato, si recò.

Quando nell'osteria gli mostrai gli schizzi era *molto contento* e mi diede le 20 corone Io mi lagnavo che eran poche e il Ventin mi disse che se fossi andato in Austria avrei avuto 200 corone. Risposi che non avevo tempo ed egli allora mi assicurò che mi sarebbero stati spediti l'indomani

Usciti ad un certo punto lasciai cadere il soprabito, segnale convenuto per l'arresto e le guardie ci furon sopra e ci arrestarono.

Proc. Gen. (al Coceancig). Conosce lei il Zigaina?

Coceancigh. No.

Proc. Gen. Eppure il di lei nome è scritto nel notes sequestrato al Zigaina!

Zigaina. — Ma se non mi conosce neppure! Io son poco buono di scrivere e quando mi occorreva tenere qualche memoria mi facevo scrivere da altri. Qualcheduno avrà scritto quel nome (ilarità).

Si escutono i carabinieri che procedettero all'arresto del Ventin, quindi l'udienza è tolta e rimessa al pomeriggio.

I testimoni

(*Udienza pomeridiana di ieri*).

Alle 14, il Presidente apre l'udienza: assiste un pubblico assai folto. Si inizia l'escussione dei testi.

Gazzolo Giovanni carabiniere, procedette all'arresto del Ventin. Lo vide entrare nell'osteria della vedova Coceancig dove si trattenne col Coceancig una mezz'ora.

Ventin all'atto dell'arresto fece di tutto per divincolarsi.

Valentinis Pietro guardiano idraulico dipendente dal Genio Civile, nel 1911, ricevette una lettera con cui certo «Giovanni Ventin» lo invitava a recarsi a Cervignano. Mandò certo Paron al quale dissero che si trattava di bozzoli e che era passato già il tempo

Non conosce alcuno degli accusati.

Muschietti Enea, capo stazione di Fossalta di Portogruaro, attualmente in Tripolitania.

A Torre di Zuino conobbe Zigaina il quale un giorno si recò a Fossalta dove allora risiedeva, trattenendosi con lui parecchio, senza dirgli nulla. Più tardi ricevette da costui una lettera in cui gli si proponeva, per conto di un signore di Cervignano, di *fornire* informazioni e che si recasse a Cervignano. Poi lo Zigaina gli scrisse chiedendo l'orario ferroviario militare offrendo un compenso di L. 700, poi in un'altra lettera firmata G. V. gli si promettevano 1600 corone.

Il teste informò subito di questo il tenente dei carabinieri di Portogruaro e d'accordo con lui scrisse che accettava. Si recò a Monfalcone dove trovò il Ventin il quale gli propose di dare le informazioni. Il teste volle un cifrario il quale gli fu dato. In seguito si recò a Gorizia e conferì col I.o tenente.

Pr. — E riceveva danari lei?

Teste. — Sissignore. Vuole che io lavorassi, sia pure in questo modo, per l'Austria senza farmi pagare.... Avrò ricevuto 250 corone.

Si dà quindi lettura di alcune lettere ricevute dal teste, il quale dice che lo Zigaina gli scrisse due volte.

Zigaina. Non è vero. Lei è padrone di dire quello che vuole.

Pr. — Ma dall'ultima lettera dello Zigaina si capisce che ci doveva esser stata un'intesa precedente...

avv. Zagato. Ma l'accusato ha spiegato... Egli ha detto che fu quel superiore di Ventin, che iniziò le trattative.

Avv. Bertacioli. — E' vero che appena il teste *riconobbe* in Ventin un capoposto di gendarmeria, questi si recò al telefono? A chi telefonò?

Teste. — Al primo tenente di Gorizia.

avv. Bertacioli. — I ferrovieri hanno l'orario di guerra?

Teste. — No; mi chiesero un orario ferroviario, io gliene mandai uno qualunque ed ebbi 30 lire.

Si dà quindi lettura delle lettere a firma «G. V.» scambiate tra il Ventin ed il teste. In esse si domandano informazioni sui cannoni, trasporti di truppe, orari di *ferrovie*, condizioni di lavori militari, piani di linee militari, ecc. ecc.

Il teste dichiara di ritenere lo Zigaina un onest'uomo, ed aggiunge che costui aveva parole aspre contro l'Austria.

P. M. — Nei suoi rapporti col Ventin, il teste s'accorse che costui ci teneva alle informazioni?

Teste — Sì, si capiva che ci metteva dello zelo specialmente nelle lettere.

Avv. Bertacioli — Il Ventin metteva uno speciale accanimento?

Teste — No.

Un giurato — Sembrava a lei che il Ventin obbedisse a qualche altro.

Teste — Sì.

Ventin — Io nei miei colloqui col Muschetti domandavo molto meno di quello che è richiesto nelle lettere e mi accontentavo di qualunque notizia. E' vero?

Teste — Sì.

Scagnetto Antonio

Scagnetto Antonio, fu Daniele da Codroipo, è stato assistente dell'impresa Rizzani sulle costruzioni dei forti di Beano e di Rivolto.

Conobbe lo Zigaina nell'agosto 1910, nell'autunno dello stesso anno Zigaina tornò a Codroipo, e mi domandò l'indirizzo dicendo che mi voleva scrivere una lettera.

Un giorno lo Zigaina lo fece chiamare: il teste non si recò all'appuntamento, e dopo di quella volta non lo vide più.

Zigaina disse che si recava a Beano per lavori di falegname e non gli parlò mai di bachi nè di pomodoro.

Il teste in seguito ricevette delle lettere con le quali gli si offriva un lavoro molto remunerativo, e lo si invitava ad andare a Strassoldo.

Vi si recò e s'abboccò col Ventin. Questi gli disse che i suoi superiori volevano delle notizie dei forti. Promise che lo avrebbe accontentato, venuto ad Udine ne parlò col capitano del genio *sig.* Bormans il quale gli consigliò di tenersi in corrispondenza.

Il teste si recò quindi a Gorizia dove s'abboccò con un ufficiale austriaco che gli domandò delle fotografie dei posti.

Tornato ad Udine fece assieme al capitano Bormas delle *fotografie* e le portò al tenente che gli diede 300 corone. Ma siccome la macchina di cui egli disponeva era cattiva, il tenente *gli fece* dare dal Ventin una macchina fotografica. Ebbe in seguito altre 50 corone. Ai suoi colloqui col tenente austriaco era presente il *Ventin* il quale però non interveniva in colloquio. I denari li ebbe dal tenente.

Pres. — Il Ventin non gli consigliò di sostituire i rotoli dei piani che portava nella busta il cap. Bornas con altri piani falsi?

Teste — Non fu il Ventin, ma il suo tenente; egli mi suggerì di fotografare i piani, non di sostituirli.

Poi il cap. dei Carabinieri cav. Schiavetti, mi proibì di recarmi in Austria, ed interruppi ogni relazione col Ventin e coi suoi superiori.

Pres. — Restituì la macchina?

Teste — No, mi venne anzi ripetutamente richiesta.

Pres. — Lei fu richiesto di portare dei giornali nei quali *si* parlava del pallone austriaco....

Teste — Sì.

Una voce del banco della stampa *tra il forte e il piano*, domanda: «Che giornali?».

Teste — «La Patria del Friuli» — «Il Paese» — il «Giornale di Udine».

Avv. Bertacioli (ridendo) — La domanda è stata rivolta dalla stampa....

Pres — Chi vi ha date le carte topografiche?

Teste. — Mi pare il Ventin.

Ventin. — Il teste è venuto qualche volta a Cervignano non portandomi alcuna notizia, ed io non gli facevo alcuna passione. E' vero?

Teste. — Sì. Andavo perchè avevo ricevute lettere d'invito.

Il Ventin non faceva che rimettermi gli ordini che riceveva.

Ventin. — E' vero che nell'occasione che accompagnai il teste alla stazione di Gorizia, io lo avvisai di fare quel che poteva senza mettersi in pericolo? Ed aggiunsi «se i superiori non sono contenti vengano loro a vedersi i forti»?

Teste. — Sì, è vero.

Vlussi Antonio

TVolussi Antonio, fu Valentino da Ralmassons, fu segretario a Prepotto. ricevette una lettera *in cui* certo «Giorgio Vannutelli» lo si invitava a recarsi a Cormons dove gli sarebbe stato dato un lavoro di poco rilievo ma di grande guadagno.

La cosa mi parve tanto strana che non andai a Cormons. Vi andò invece mia cognata, che parlò col «Vannutelli». Mia cognata me lo descrisse come un tipo distinto e da averne fiducia, ed andai a Cormons. Il Ventin che si qualificò per Vannutelli, egli propose allora di fare la spia.

Allora mi recai dal capitano dei carabinieri, che mi consigliò di rispondere evasivamente e di non recarmi più in Austria.

Così feci.

Pitan Valentina, cognata del teste precedente.

Seppe della lettera ricevuta dal suo cognato, e spinta dalla curiosità si recò a Cormons, parlò col sedicente Vannutelli. Questi disse che voleva parlare col Volussi.

E con questa teste l'udienza è levata e rimessa a stamane.

CRONACA CITTADINA

La tragica fine d'un friulano a Cuneo

Giunge notizia da Cuneo che l'operaio Domenico Stradella, della nostra provincia, attraversava sopra un carrello di trasporti la galleria di Boffeglia, fra Tenda e Briga Marittima. Sopraggiungendo un altro carrello nella direzione opposta, fu dato un fischio d'allarme. Lo Stradella non avvertì il segnale e tra i due carri avvenne un violentissimo urto. Il Stradella fu sbalzato a terra e fu raccolto esanime dai *compagni*, che, caricatolo sopra una barella, lo trasportarono all'ospedale di Briga.

Stante la gravità del caso, fu poi trasportato all'ospedale di Cuneo, dove subì un'operazione alle mani. Sopravvenuto il tetano, il poveretto dopo una straziante agonia, decedeva.

Non aveva che 17 anni.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco *l'orario programma* fissato per domenica 21 corr.:

Istruzione ginnastica.

In palestra: gare di salto e salita alle funi.

Giuochi vari all'aperto.

Per i soci del Touring Club

Il *Touring Office di Udine* avverte i Signori Soci del Touring Club Italiano che per maggiore comodità e a risparmio di spese postali, possono ricorrere all'Ufficio stesso (Piazza del Duomo — Sede dell'Associazione Commercianti) per il *versamento* delle quote 1914.

A facilitare le registrazioni contabili della Direzione Generale del Touring e ad evitare la *sospensione* dell'invio delle pubblicazioni ai ritardatari, si permette di raccomandare di provvedere alla rinnovazione dell'associazione entro il corrente Dicembre.

Un turpe

Ieri nel pomeriggio venne tratto in arresto certo Fontanuzzi Luigi abitante in Gervasutta.

Contro costui è stata sporta denuncia per turpi reati commessi su delle bimbe

Il Fontanuzzi è Negativo.

Visita alle Vetture

Questa mattina alle ore 9 in piazza Umberto I. ebbe luogo la consueta visita invernale alle vetture pubbliche da piazza.

Su 30 vetture presentatesi, la Commissione (composta dai Signori Pepo Domenico, Ballico Pietro e Ragazzoni Cav. Giovanni Ispettore della Polizia Municipale), ne approvò 28. Le altre 2 non vennero trovate atte al pubblico *servizio*.

Va da se che dette due vetture e quelle che non vennero presentate alla visita non potranno fare servizio di piazza.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma per questa sera e domani: *Il Giappone pittoresco*: splendida assunzione dal vero.

Fra uomini e belve: dramma sensazionale in 3 atti.

Willel e l'intrusa: Bellissima scena brillante a colori.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Il teatro sarà riscaldato.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Lo spettacolo di varietà

Lo spettacolo di varietà continua a riscuotere tutte le simpatie del nostro pubblico che accorre in *folla* ad applaudire i bravi artisti.

Questa sera lo spettacolo si replicherà.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

APPENDICE DEL «PAESE» — 35

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

due volte il cavaliere aveva detto fra sè:

— Sono un uomo morto; lo sento; ma voglio uccidere anche lui.

Ed era riuscito nel suo intento con uno slancio di supremo furore.

XVII.

Un'ora dopo questo duello orribile di cui coloro che ci avevano assistito dovevano conservar perennemente il crudele ricordo, Girolamo annunziava al duca con tutti i possibili artifizi e riguardi, la morte tragica di suo figlio, e gli consegnava le lettere che Elgardo gli aveva scritto, prima di recarsi al punto in cui aveva dato convegno al suo avversario.

Il dolore del generale fu immenso, e quando entrò nella camera, sul letto della quale era stato steso il cadavere sanguinoso di suo figlio, lo strinse fra le sue braccia e lo inondò di lagrime, senza curarsi dagli astanti, e senza riflettere che un vecchio soldato non deve mai piangere come una donna, e non pensando che ad una cosa, cioè che l'essere più teneramente amato al mondo, l'essere che formava il suo orgoglio, il suo unico figlio insomma, di cui era stato sempre sì altiero, non esisteva più e se lo vedeva dinanzi ucciso senza che nessuna potenza umana potesse modificar quel fatto immutabile e crudele.

— Oh! Quella donna! perchè mai ha amato quella donna? sclamò.

E sentì nascer nel suo cuore una specie d'odio per Juanita, la quale, come sappiamo era stata col cavaliere d'una lealtà impareggiabile, e non aveva la menoma colpa nel tragico avvenimento accaduto nel parco del duca.

Nondimeno per il rispetto alla memoria d'Elgardo, scrisse a Timotè di recarsi subito da lui, notificandogli il terribile avvenimento che lo aveva colpito così tremendamente.

Fece quindi chiamare il suo fattore, e gli impartì gli ordini necessari perchè il cadavere del cavaliere fosse trasportato all'albergo di Montbazon, e riprese la penna per fare un rapporto del duello in cui i due avversari erano morti, all'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Ciò fatto, manifestò l'imperioso desiderio d'esser solo, e potè allora senza testimoni, dar libero sfogo all'immensità del dolore che l'opprimeva, in modo tale da stupire anche lui, perchè anche preveduta da tempo, la perdita di coloro che ci sono cari non può farci comprendere fino a qual punto li amiamo, se non quando la morte li ha rapiti alla nostra tenerezza, e non sono più presso di noi per farsi amare.

Che schianto per quel povero vecchio!

Lui poco prima tanto propenso per la continuazione dell'illustre suo casato, lui che sognava con sovrumana voluttà le dolci carezze dei nipotini e le affettuose cure d'una nuora giovine bella e buona, vedersi a un tratto solo nel mondo, senza nessuno che ne consolasse gli ultimi anni, senza la mano d'un figlio o d'uno stretto parente che gli chiudesse *gli occhi* nell'*ultima* sua ora!

L'indomani di quel giorno terribile e mentre Timotè si faceva condurre alla stazione della ferrovia d'Orleans, per recarsi al castello di Solignac, Ada, la cameriera che Juanita aveva preso al suo servizio appena arrivata a Londra, entrò nella camera da letto della sua padrona, e vedendo che essa dormiva, depose a portata della di lei mano, un giornale francese ed una lettera.

Juanita non s'era addormentata che tardissimo, perchè quantunque si fosse subito rassegnata, l'assenza del capitano, aveva prodotto un tal vuoto intorno a lei, che le pareva d'essere abbandonata da tutti; e contava i giorni calcolando anticipatamente *il* numero di quelli che colui che essa amava, sarebbe costretto a passar ancora lungi da lei.

Quando la giovane si svegliò, vide il *giornale* posato vicino a lei, e ancora sonnacchiosa se ne impadronì, senza notare che faceva cadere a piè del letto, la lettera che le era stata recata da Ada, mentre dormiva.

Dopo la partenza del marchese Juanita leggeva quel giornale che veniva di Francia e le parlava del suo paese natale, vale *a dire* del luogo in cui si trovava Elgardo, con una premura che non aveva mai dimostrato fino allora.

Detto prima un'occhiata alle *notizie in genere*, all'appendice e agli echi dei teatri, poi fermandosi ai fatti diversi,

XX Dicembre

Alle cinque del mattino, trentun anno fa, nel cortile della Caserma Grande a Trieste, Guglielmo Oberdan, vestito della divisa austriaca, veniva impiccato. Un giudice del Tribunale che lo aveva condannato, s'era rifiutato di firmare la sentenza di morte.

Cosa voleva Oberdan, che l'ultima volta in cui aveva parlato al popolo di Roma, aveva ricordato commosso il «no» di Ferruccio a Gavinana?

Non uccidere, ma sacrificarsi.

Egli voleva che lo spirito di un uomo alto e puro, rimanesse — nell'eternità — a ricordare i diritti di un popolo.

Ricordare: come lo spirito di Fra di Bruno sulle acque di Lissa.

Volgono gli eventi politici: mutano le sorti degli uomini e dei popoli, ma il sacrificio rimane.

E' l'Ideale, che solo è vero.

Deliberazioni di Giunta

I provvedimenti contro la disoccupazione

L'on. Giunta nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

In via d'urgenza ha deliberato in conformità al voto del Consiglio Comunale di chiedere l'autorizzazione di prelevare dai fondi Tullio le somme necessarie per poter dare inizio ai seguenti lavori: a) Edificio per la scuola di Arti e Mestieri; b) Nuovo Asilo d'Infanzia; c) Chiavica di Grazzano.

Ha dato disposizioni perchè venga immediatamente consegnato all'assuntore il lavoro di costruzione del nuovo fabbricato scolastico per Godia e Beivars.

Ha determinato di esperire subito le trattative private per l'aggiudicazione dei lavori della scuola all'aperto.

Ha deliberato di iniziare in economia i lavori di completamento del Viale Trieste collegato colla sistemazione della Via Filippo Renati.

Chiacchiere e fatti

La Giunta comunale raccolse con vivo interessamento l'appello rivolto dal consigliere Cudugnello per lenire la disoccupazione. Le dichiarazioni del sindaco al Consiglio, con il particolareggiato programma di lavori; l'ordine del giorno dell'interrogante votato all'unanimità, l'energico e vibratissimo telegramma al Governo, rimangono a dimostrare come e quanto l'Amministrazione Comunale sia conscia della gravità del problema e voglia risolverlo.

Ma il *Lavoratore* non è contento. E pubblica una melensa articolessa che conchiude prendendo la Giunta in parola. Vedi caso! mentre forse gemevano, sotto i torchi, le pagine del *Lavoratore*, la Giunta emetteva le prime deliberazioni con le quali si prendono urgenti provvedimenti!

Ce ne dispiace per il *Lavoratore* che avrebbe forse sospirato il contrario: ma l'Amministrazione Comunale ha promesso di fare, ha cominciato a fare, e farà in seguito tutto quanto è possibile per sollevare le condizioni delle classi lavoratrici. E lo farà procurando lavori, non con chiacchiere stampate sui giornali o declamate nei comizi!

L'assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio

Ieri sera nei locali sociali in via Grazzano seguì l'assemblea ordinaria dei soci della M. S. Agenti, che intervennero abbastanza numerosi.

Presiedeva il vice presidente signor Viscardo Zanutti, il quale commemorò un socio defunto e poi fece all'assemblea comunicazioni varie d'indole interna.

Messo quindi in discussione il bilancio preventivo per il 1914, dopo alcune osservazioni da parte di qualche socio, venne approvato.

Infine l'assemblea approvò con voto unanime la proposta di un socio d'inviare un telegramma di plauso all'on. Ciriani per la sua interrogazione al Ministro, diretta a richiamare l'attenzione sulla assoluta osservanza da parte delle Autorità della Provincia di Udine delle disposizioni della legge sul riposo festivo.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

Per favorire l'impiego del gas per riscaldamento

L'altro ieri si radunò il Consiglio d'Amministrazione dell'officina del gas oltre a deliberazioni di ordinaria Amministrazione, fu deliberato di proporre di abbassare a 240 m. il limite per l'uso misto per riscaldamento e per illuminazione.

Un meritato omaggio al cav. Venier

I frequentatori della bellissima Sala della Associazione Commercianti, hanno voluto testimoniare al Presidente della Associazione stessa il loro affetto e la loro riconoscenza, offrendogli in ricordo un bellissimo servizio da sigarette in argento.

Contributo per una futura alleanza clerico-socialista

In una corrispondenza da Udine, comparsa nell'*Avanti!* di ieri, si rinnova il lamento — già espresso dal settimanale socialista di qui — sulla mancata candidatura clericale contro l'onor. Girardini. Tutto questo si spiega. Infatti l'onor. Girardini, appena ripresi i lavori parlamentari, è stato riconfermato nell'eminente posizione politica della passata legislatura e gli vennero conferiti incarichi di somma importanza — naturalmente se fosse riescita eletta qualcuna di quelle teste fine di nostra conoscenza le cose sarebbero andate a fagiolo proprio per essa. Il rammarico quindi è umano. Osserviamo solo che se non riescirono trattative più o meno palesi tra i socialisti e i preti (come mirabilmente avvenne a Gallipoli con l'onor Senape) dev'essere dipeso dalla non soverchia abilità dei proponenti. I preti sanno fare i loro conti: bisognava convincerli che con i voti socialisti si sarebbe potuto evitare una *déroute* tipo 1909.

Un'accusa ci viene messa, nella corrispondenza prefata: cioè d'avere cestinato alcune pubblicazioni elettorali che avrebbero potuto urtare i candidati dei preti. Chi ha avuto la bontà di leggerci sa che questa è una menzogna. Basti ricordare quanto scrivemmo contro l'onor. Mauri e contro l'onorevole Ciriani, che vennero, invece, lasciati proprio in pace dai socialisti.

In fatti nel collegio di Gemona, Filippo Turati non ebbe quella centinaia di voti che riportò con il suffragio ristretto nel 1909 una candidatura socialista locale, ma ebbe l'onore di *meno di venti voti in tutto il collegio.*

Noi affermammo che questo passo indietro del socialismo gemonese era dovuto a motivi inconfessabili.

Nessuno osò smentirci.

Che nel collegio di Spilimbergo-Maniago, clericali e socialisti fossero in combutta più o meno chiara contro il candidato liberale democratico, lo dimostra oltre che tutta la campagna elettorale, anche l'atteggiamento parlamentare dell'on. Ciriani che ama farsi chiamare sindacalista-cattolico (più rosso quindi del suo competitore) e che votò quasi sempre con i socialisti.

Rifiutammo alcune pubblicazioni elettorali — che vennero dopo la campagna, accettate dal *Lavoratore* — perchè, come dicemmo, **provenivano da persone interessate non politicamente** nelle elezioni di Palmanova e Latisana. **Anche su questo non fummo smentiti.** Per la cronaca aggiungiamo che quando una sera venne da noi persona a *pregarci* di pubblicare una corrispondenza contro l'onor. Hierschel, in cui si lamentava non ricordiamo più che baccalà elettorale, noi declinammo l'onore d'accettare simile roba, richiesti d'un consiglio su quale giornale potesse accettarla... demmo *proprio*, amichevolmente, il consiglio giusto!

E chiaro? La candidatura Turati nel collegio di Palmanova-Latisana riportò mille e più voti, perchè mancò la cuccagna sospirata, attesa e meditata.

Noi non ci prestammo con il nostro giornale, a cavar quattrini ai candidati. E' italiano, questo?

Della passata campagna elettorale, noi non abbiamo che a vantarci.

Combattemmo, anche, oltre che una lotta politica, un'altissima lotta morale(1); per fortuna i socialisti ci lasciarono soli, anzi ci combatterono. Cosa desiderare di più?

Dopo ciò scrivano a loro posta, quanto loro aggrada, qui e fuori di qui.

(1) Chi ci vuol regalare l'*Iniziativa* da noi attesa e invano cercata?

All'Accademia

Ieri sera si riunì la nostra Accademia.

Erano presenti il comm. Libero Fracassetti presidente, avv. L. C. Schiavi, dott. cav. Giuseppe Biasutti, segretario, sen. di Prampero, prof. cav. Battistella, comm. Misani, prof. Bonomi, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, avv. cav. Pietro Linussa, avv. Eugenio Linussa, dott. Angelini, prof. Volpi Ghirardini, dott. cav. Oscar Luzzatto, avv. Measso, prof. Selan, dott. Cesare avv. Gaspari, co. cav. Antonio di Trento, signora Fraa y Fracassetti, prof. Luigi Suttina co. G. di Prampero, Comm. prof. Papinio Pennato cav. prof. Pizzio, il dott. Pitotti il signor. cav. Vailon, ed altri.

Il comm. Fracassetti, aperta la seduta disse un nobilissimo discorso in commemorazione del compianto comm dr. Fabio Celotti toccando dei suoi meriti di patriotta e di studioso, mentre il comm prof. Pennato parlò dello scienziato e del medico.

Il segretario Biasutti legge, quindi la commemorazione del dott. Zambelli fatta dal dott. Selan.

Segue l'avv. Eugenio Linussa, il quale rievoca con efficace parola la bella figura di Dino Mantovani e, da ultimo, il cav. prof. Battistella commemora l'abate Luigi Narducci.

Tutti gli oratori furono applauditi.

L'Accademia, poscia in seduta privata, si occupò delle nomine di nuovi soci.

Consorzio Ledra-Tagliamento

N. 236

Convocazione dell'Assemblea

UDINE, 18 dicembre 1913

Agli onorevoli componenti l'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento

Onorevole Signore

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 27 dicembre ore 10.30 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli), per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. *Comunicazioni del Comitato permanente.*
2. *Cessione di acqua e di forza motrice al Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato;*
3. *Consuntivo dell'esercizio 1912 — Relazione dei revisori;*
4. *Preventivo 1914;*
5. *Nomina Revisori pel 1913;*
6. *Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea* — (*Mortegliano*).

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, *per ciò essendo valido il* mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Pres. del Consorzio Ledra-Tagl. (Sindaco di Udine) **D. PECILE**

Il Direttore Geom. **Pietro D'Orlandi**

NB. — Rimangono in carica:
a tutto 1914 il Sindaco di Codroipo
» 1915 » S. Daniele
» 1916 » Pasian Sch.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo, ...

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'esito però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI

EUSTOMASTICUS

del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **natural** *ed innocui che rendano* **brillanti e candidi** *i denti. Trovansi in commercio:*

in Polvere { alla Menta Anetolata / » » Canforata

in Pasta { » » Anetolat / » » Arancìat

LIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

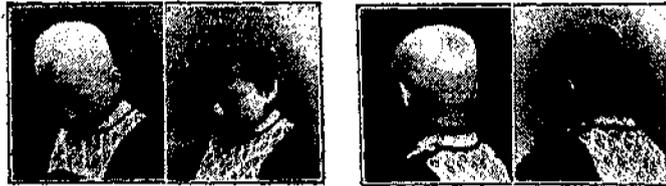
20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERÀ FRANCA UNA SCATOLA

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE" del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la repristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.

La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada-Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari**.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI**. Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Pel TRENTINO - Giovanini Zanon, Via San Pietro 14 Trento

VENEZIA: Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Bertini, profumeria, Mercerie — VICENZA: Farmacia A. Vicentini — FELTRE: Farmacia B. Dalla Favara.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

La rèclame è l'anima del commercio

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milan
Cataloghi e Preventivi gratis

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **90** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

REGENT.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 126 4

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

La rèclame è l'anima del commercio

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8